

INDICE

INTRODUZIONE	<i>Pag. 2</i>
1. LA NUOVA PROVINCIA	<i>Pag. 4</i>
2. LA PROVINCIA PER I GIOVANI	<i>Pag. 7</i>
3. LA PROVINCIA PER UNA COMUNITÀ VIVA, COESA E SOLIDALE	<i>Pag. 11</i>
4. LA PROVINCIA PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO	<i>Pag. 15</i>
5. LA PROVINCIA PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE	<i>Pag. 17</i>
6. LA PROVINCIA PER LA COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO: SVILUPPO EQUILIBRATO, PLURIVOCAZIONALE E INTERSETTORIALE	<i>Pag. 19</i>
7. LA PROVINCIA COMUNICA: PARTECIPAZIONE INFORMATATA	<i>Pag. 22</i>
8. LA PROVINCIA: DONNE E UOMINI PER FAR CRESCERE IL TERRITORIO. LINEE GUIDA	<i>Pag. 25</i>

INTRODUZIONE

La Provincia di Trieste, visto il riordino istituzionale promosso dal Governo nazionale e dalla Regione Friuli Venezia Giulia, conferma, nell'ambito locale e delle proprie funzioni, la sua vocazione ad interpretare una funzione di coordinamento del governo del territorio, volto a soddisfare le esigenze della collettività, promuovendo ed assicurando uniformità nella distribuzione e qualità dei servizi offerti, nel pieno rispetto dell'autonomia e della competenza dei Comuni nella propria vocazione alla realizzazione di un concreto sviluppo locale.

L'azione amministrativa dell'Ente è indirizzata alla promozione della sussidiarietà e al riconoscimento e sostegno delle diversità nell'ambito di una Provincia unita, coesa, solidale, pluralista ed integrata, che si ponga in relazione con l'Europa allargata.

Per la sua storia e per le caratteristiche che oggi possono portare al rilancio di questo territorio, la Provincia intende assicurare la valorizzazione della multietnicità quale caratteristica sostanziale della composizione sociale dell'area, al fine di favorire la reciproca conoscenza, l'integrazione e la contaminazione tra culture, tradizioni, storie; un percorso che si deve accompagnare allo sviluppo di un'articolata politica dell'accoglienza.

Parallelamente, anche in relazione alla presenza di numerosi centri di eccellenza e di industrie ad alta specializzazione, l'impegno è orientato ad incentivare il coordinamento delle politiche per l'economia e l'innovazione, anche attraverso il supporto a progetti mirati di integrazione con la ricerca scientifica, quali il distretto della biomedicina molecolare e quello navalmeccanico, senza tralasciare il rafforzamento del tessuto produttivo tradizionale. Temi cui associare un'azione di orientamento e di concertazione tra aree produttive e parti sociali, anche per promuovere adeguate politiche attive del lavoro. Centrale, in queste proposte di sostegno e promozione dell'imprenditoria, lo

sviluppo di progetti di pianificazione e di rilancio del settore agricolo e dell'economia del mare.

Pur essendo un'area di ridotte dimensioni, la Provincia di Trieste può contare su un tessuto culturale particolarmente vivo e presente che poggia su una tradizione in campo teatrale particolarmente significativa, cui si è aggiunta, più di recente, anche una intensa attività collegata a importanti Festival cinematografici. Parallelamente le comunità religiose e linguistiche, le numerose associazioni promuovono progetti di alto profilo. In quest'ambito la Provincia si è direttamente impegnata per la realizzazione di un "distretto culturale", che veda coinvolti soggetti pubblici e privati. A ciò si aggiunge la consapevolezza dell'urgente necessità di sostenere un sistema dell'istruzione e della formazione al passo con i tempi, migliorando anche la logistica dell'edilizia scolastica.

Accanto a un serio intervento sul trasporto pubblico locale e sulla rete stradale potenziando il sistema delle infrastrutture, l'ente, si sta impegnando, per far fronte alle nuove esigenze di modernità e tutela della salute, a supportare, in sinergia con la Regione e i Comuni, politiche di sviluppo volte a sperimentare forme innovative e rispettose dell'ambiente per la produzione e approvvigionamento dell'energia nel territorio.

STRATEGIE

1. LA NUOVA PROVINCIA

All'Amministrazione provinciale le recenti Leggi regionali e quelle in fase di predisposizione assegnano nuove e importanti competenze in tema di difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente, iniziative culturali e valorizzazione dei beni culturali di valenza provinciale, viabilità e trasporti, protezione della flora e della fauna, aree naturali protette, caccia e pesca nelle acque interne, smaltimenti dei rifiuti e tutela degli inquinamenti, diritto allo studio ed edilizia scolastica, relativamente all'istruzione secondaria di secondo grado, politica attiva del lavoro, cooperazione sociale e motorizzazione civile, comparto agricolo e valorizzazione del comprensorio montano e promozione del territorio. In questo nuovo contesto la Provincia è chiamata a disegnarci un ruolo più ampio e complesso rispetto a quello tradizionalmente assegnatole, potenziando la propria vocazione di ente di coordinamento territoriale con compiti di governo anche nell'ambito di precise politiche di sviluppo.

LINEE DI INDIRIZZO

1.a) coordinare e collaborare per crescere

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Assicurare, attraverso l'attivazione di conferenze periodiche con Comuni, Regione e altre istituzioni del territorio ogni supporto all'attività di pianificazione e programmazione di area provinciale.
- Promuovere la concertazione con le diverse realtà del territorio per l'uso del patrimonio immobiliare dell'ente a favore della collettività.
- Rivedere il sistema e la rete di partecipazione della Provincia a Enti, Fondazioni, Società, Associazioni per garantirne uno sviluppo reale e governato
- Revisione dello Statuto e di alcuni regolamenti della Provincia per renderli più prossimi alle necessità del territorio

LINEE DI INDIRIZZO

1.b) innovazione organizzativa

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Riorganizzazione dell'Ente e risistemazione logistica anche con attenzione ai risvolti relativi alla tutela della salute e alla sicurezza dei luoghi di lavoro
- Adeguamento di procedure e riassetto delle attività degli organi in attuazione della legge di tutela della minoranza slovena

- Implementazione del controllo di gestione e dei controlli amministrativi interni
- Attivazione di procedure innovative per la ricerca di finanziamenti anche attraverso la definizione di un piano delle sponsorizzazioni
- Formazione e riqualificazione del personale, anche ai fini del miglioramento della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- Nell'ambito della ridefinizione delle funzioni e competenze dell'Ente, ricognizione e razionalizzazione dei procedimenti, nonché razionalizzazione dei processi
- Aggiornamento e implementazione del Piano triennale 2009-2011 per il monitoraggio e il contenimento delle spese di funzionamento dell'ente e degli istituti scolastici
- Riorganizzazione e valorizzazione degli archivi provinciali
- Attività di progettazione per la partecipazione a bandi di interesse nazionale e comunitario

LINEE DI INDIRIZZO

1.c) valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Identificazione di strutture dismesse da recuperare e assegnare a soggetti qualificati a fini sociali e culturali con adeguata definizione delle modalità di gestione
- Sviluppo dell'attività di alienazione di immobili non strategici e consolidamento delle strutture di primario interesse;
- Destinazione di strutture recuperate a progetti strategici: casa internazionale delle donne, casa del cinema, teatrino San Giovanni;
- Acquisizione di strutture da enti pubblici e dal demanio da destinare a progetti strategici o a razionalizzazioni logistiche anche in collaborazione con altre Pubbliche Amministrazioni
- Prosecuzione dell'attività di valorizzazione e di recupero del Parco di San Giovanni
- Programmazione dell'istituzione di poli logistici che accolgano diversi istituti scolastici

LINEE DI INDIRIZZO

1.d) informatizzazione

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Prosecuzione della revisione dei sistemi informativi dell'Ente ai fini della semplificazione e dello snellimento delle procedure (gestione informatizzata determine/delibere e messa on line dal 1° gennaio 2010 e modifica dei sistemi di gestione del personale con parziale decentramento delle procedure); firma elettronica
- Implementazione della rete provinciale dei centri per l'impiego (in particolare per il collocamento mirato) e della motorizzazione;
- Verifica e sviluppo dell'attività degli osservatori e loro integrazione;
- Supporto tecnico per l'analisi e la lettura dei dati statistici sul mercato del lavoro;
- Implementazione del sistema informativo territoriale anche in relazione, dopo la caduta dei confini, dell'allargamento dell'area di riferimento;
- Previsione per le sedi istituzionali della Provincia, di adeguata copertura di rete Wi-fi o ricorso a strumenti dotati di analoga o migliore funzionalità, tenendo conto del rapporto costi/benefici, limitatamente, in un primo tempo, con priorità per l'attività dei consiglieri;
- Introduzione di tecnologie avanzate per consentire una diffusa informatizzazione dei principali procedimenti e per garantire l'accessibilità alla rete provinciale e la connessione internet anche attraverso sistemi mobili
- Attivazione ed utilizzo di una piattaforma e-learning per l'attività di orientamento e riorientamento al lavoro, qualificazione professionale;
- Aggiornamento delle dotazioni hardware e potenziamento delle reti dell'ente

LINEE DI INDIRIZZO

1.e) programmazione comunitaria 2007/2013

- Attuazione del Piano di sviluppo locale a seguito della sua approvazione e della presentazione del Piano Sviluppo Locale (PSL) nell'ambito del Programma Sviluppo Rurale della Regione FVG finanziato con fondi comunitari per lo sviluppo rurale (FESR).
- partecipazione a progetti strategici e standard presentati a valere sul Programma Operativo gestito dalla Regione in qualità di Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. I progetti interessano tutti gli assi previsti Ambiente e Trasporti, Competitività e Integrazione Sociale e Cultura

STRATEGIE

2. LA PROVINCIA PER I GIOVANI

A seguito del nuovo assetto normativo della Regione Friuli Venezia Giulia, le Province sono chiamate a supportare in modo particolare il mondo giovanile, intervenendo specificatamente nella promozione e sostegno dei centri di aggregazione giovanile sia per favorirne l'attività, sia per assicurare l'adeguamento delle strutture.

Far crescere sul territorio adeguate politiche per i giovani significa ritagliare loro una particolare attenzione nei diversi settori della cultura, istruzione, sport e formazione. La strategia dell'Amministrazione mira a definire in modo trasversale le azioni dedicate, costruendole anche assieme ai giovani e ascoltando le famiglie.

LINEE DI INDIRIZZO

2.a) coordinare e collaborare per crescere

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Garantire, anche attraverso l'attivato Forum giovani, un adeguato sistema di ascolto con il mondo giovanile per la concertazione di specifiche azioni, anche supportando i progetti che il Forum stesso presenterà all'Ente;
- Partecipazione alla definizione e applicazione regolamento attuativo collegato alla nuova legge regionale giovani;
- Consolidamento dell'attività dello Sportello giovani presso l'Erdisu e raccordo con il Servizio di Orientamento dell'Università di Trieste, con particolare attenzione agli studenti immigrati e alle fasce deboli

LINEE DI INDIRIZZO

2.b) un territorio per i giovani

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Prosecuzione e potenziamento, con l'intervento dell'Azienda sanitaria territoriale e sentiti anche i Comuni interessati, del progetto Overnight che permette forme di contatto diretto con i giovani per far comprendere loro i gravi danni conseguenti all'assunzione di sostanze stupefacenti ed alcoliche, ricercando altresì un doveroso contatto con le famiglie interessate. Si unisce altresì la garanzia della sicurezza nel trasporto dei giovani con contestuale presenza sui mezzi di operatori specializzati. Visto il successo dell'iniziativa risulta opportuno confermare l'attivazione in periodo invernale di un servizio di trasporto tramite taxi;

- Promozione della creatività dei giovani anche attraverso lo sviluppo di competenze autoimprenditoriali, organizzando dei workshop e sostenendo la capacità ideativa per la realizzazione di nuove imprese;
- Teatrino di San Giovanni: sua parziale messa a disposizione per la progettualità dei giovani;
- Offerta e promozione di itinerari culturali per il turismo scolastico e giovanile;
- Implementazione delle azioni di promozione per lo sport pulito che puntino a valorizzare la socializzazione, la disciplina e la solidarietà, anche individuando ulteriori testimonial sportivi;
- Favorire, assieme ad altre istituzioni competenti, il potenziamento della ricettività per la gioventù, quale un secondo ostello da realizzare nel Comprensorio di San Giovanni
- Consolidamento e sostegno di progetti anche in sinergia con il Forum Giovani quali:
 - la promozione della reciproca conoscenza di giovani di nazionalità diverse in un'ottica di consolidamento della cittadinanza europea;
 - il sostegno e sviluppo di progetti e iniziative che favoriscano nei giovani le capacità di autonomia, il senso di appartenenza e le attività di relazione;
- Sistemazione di una sede per il Forum dei Giovani;
- Collaborazione al progetto “Giovani: tra informazione e partecipazione” relativo alla realizzazione di un sito dei giovani dell'intero territorio regionale pensato per rispondere alle esigenze informative della popolazione dai 14 ai 29 anni;
- Conferma dell'iniziativa “Sport e Cultura” avviata nel 2009, in collaborazione con il Liceo F. Petrarca, quale scuola capofila, e con l'Ufficio Scolastico provinciale;
- Realizzazione, nell'ambito del programma “Italia-Slovenia”, di eventi volti a stimolare presso le giovani generazioni la riflessione sulla memoria condivisa anche attraverso la messa in scena di una rappresentazione teatrale dei diversi fatti storici che hanno interessato l'area del confine orientale;
- Sostegno e promozione dell'espressività e della creatività giovanile con il progetto “Lo spazio ritrovato” che rende disponibile il Teatrino del Parco di San Giovanni a gruppi informali di giovani per la realizzazione di programmi e iniziative da loro ideate e organizzate nell'ambito di “Trieste città universitaria senza confini”;
- Realizzazione del progetto “Emozioni_creatività_impresa” in partenariato con soggetti diversi;
- Realizzazione di un festival dedicato ai giovani nell'ambito del Comprensorio di San Giovanni

LINEE DI INDIRIZZO

2. c) scuole: il sistema istruzione

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Sviluppo di progetti volti a favorire la conoscenza del patrimonio storico artistico della provincia attraverso la collaborazione con il FAI scuola e il riconoscimento di crediti formativi;
- Favorire azioni di accompagnamento di anziani seguite da giovani anche dietro riconoscimento di crediti formativi;
- Collaborazione, per l'ambito provinciale, alla realizzazione dell'anagrafe regionale degli alunni al fine di assicurare al territorio uno strumento per orientare le politiche scolastiche;
- Collaborazione con il gruppo pluriprofessionale della Regione per assicurare azioni di orientamento;
- Presentazione di risultati, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia, della ricerca relativa all'influenza degli stereotipi sulle scelte del percorso formativo e le ricadute in campo lavorativo e successive specifiche azioni di orientamento in entrata nelle scuole secondarie superiori rivolte agli studenti in collaborazione con i docenti referenti;
- Presentazione dei risultati dell'indagine che vede il coinvolgimento diretto degli studenti italiani e stranieri volta all'analisi dei percorsi scolastici e culturali degli studenti stranieri di prima generazione delle scuole superiori di Trieste;
- Coinvolgimento degli studenti in azioni di divulgazione scientifica rivolte alla cittadinanza (progetto La scienza si presenta) e partecipazione al Protocollo d'intesa sottoscritto con Comune di Trieste, Camera di Commercio di Trieste, Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico Onlus, Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini" e centri di ricerca;
- Attivazione di un "laboratorio giornalistico di scrittura" in convenzione con il quotidiano locale rivolto alle penultime classi dei Licei;
- Implementazione delle attività di Teatro scuola attraverso l'organizzazione di un premio per la miglior sceneggiatura su un tema proposto dal Forum Giovani
- Attività di divulgazione sulla formazione continua
- Promozione delle fattorie didattiche della provincia di Trieste e delle realtà socio-culturali e naturalistiche circostanti
- Potenziamento dei progetti di educazione ambientale: premio Kugy, promozione dei vantaggi della raccolta differenziata, progetto biodiversità, valorizzazione aree verdi e parchi urbani, consumo consapevole dell'acqua, fattorie didattiche
- Svolgimento di corsi per insegnanti e studenti delle superiori e dell'Università in tema di protezione civile e iniziative di sensibilizzazione nella scuola dell'obbligo coinvolgendo anche il volontariato di settore

- Promozione dell'educazione alla legalità
- Monitoraggio dei costi di gestione attraverso il concorso allo sviluppo e all'aggiornamento costante del database sviluppato in ambito CUSPI FVG e implementazione delle possibilità di aggiornamento dell'anagrafe degli edifici scolastici;

LINEE DI INDIRIZZO

2.d) autonomia

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Azioni di promozione della creatività dei giovani
- Azioni di sostegno all'occupazione giovanile attraverso tirocini formativi, stage e azioni di orientamento in uscita dal percorso scolastico
- Azioni di sostegno economico con l'erogazione di borse di studio per studenti lavoratori e studenti della scuola carceraria

LINEE DI INDIRIZZO

2.e) famiglia

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Azioni di sostegno alle famiglie nell'ambito del sistema istruzione

LINEE DI INDIRIZZO

2.f) edilizia scolastica

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Riqualficazione delle strutture scolastiche e loro razionalizzazione per migliorare la qualità dei servizi, governo dei costi di gestione, rispondenza ai criteri di sicurezza in attuazione del protocollo di intesa con Istituti Scolastici/Studenti;
- Programmazione dell'istituzione di poli logistici che accolgano diversi istituti scolastici

STRATEGIE

3. LA PROVINCIA PER UNA COMUNITÀ VIVA, COESA E SOLIDALE

La Provincia di Trieste è chiamata a coordinare numerose attività a favore della cittadinanza al fine di supportare il miglioramento dei servizi offerti dagli Enti territoriali e da tutti gli altri soggetti operanti nel settore dell'associazionismo e della cooperazione, nonché del mondo dell'imprenditoria. Direttamente l'amministrazione segue le politiche del lavoro per favorire l'incrocio tra la domanda e l'offerta, incentivare l'occupazione, accompagnare la formazione, gestire i piani di crisi.

LINEE DI INDIRIZZO

3.a) coordinare e collaborare per crescere

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Attivazione consiglio provinciale degli stranieri
- Collaborazione con Centro Servizi di volontariato finalizzato ad ampliare i servizi a favore delle associazioni
- Promozione della cooperazione sociale
- Sviluppo delle attività di coordinamento in tema di educazione ambientale e legalità
- Supporto alle associazioni pacifiste
- Coordinamento in tema di programmazione scolastica, dispersione scolastica e orientamento scolastico.
- Partecipazione alla programmazione dei Piani di Zona collaborando alla definizione di progetti per la comunità e sviluppando le attività dell'osservatorio delle Politiche sociali, contribuendo alla definizione dei profili di comunità in vista della predisposizione del secondo triennio dei Piani di Zona;
- Attività di monitoraggio dell'Osservatorio provinciale dei prezzi al consumo.

LINEE DI INDIRIZZO

3.b) politiche dell'accoglienza e della convivenza

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Prosecuzione della sperimentazione della mediazione linguistica per i lavoratori stranieri e definizione di progetti con diversi soggetti territoriali per assicurare loro ogni supporto (vademecum per lo straniero che cerca casa, azioni contro la discriminazione assieme alla Prefettura, progetto accoglienza ...)
- Avvio di azioni per favorire il reinserimento lavorativo di cittadini extracomunitari coinvolti nelle crisi occupazionali per prevenire la clandestinità;

- Progettazione di percorsi culturali con le diverse comunità del territorio per sviluppare la reciproca conoscenza in un'ottica di conciliazione delle componenti
- Prosecuzione della progettualità nell'ambito dell'iniziativa il Treno della memoria
- Consolidamento dello sportello unico attivato in collaborazione con la Questura e la Prefettura
- Azioni di promozione e coordinamento per la messa in rete di sportelli rivolti agli immigrati attivati da vari enti ed associazioni operanti sul territorio;
- Attività di informazione per le persone straniere e sostegno di progetti che favoriscano l'inclusione sociale di cittadini stranieri

LINEE DI INDIRIZZO

3.c) associazionismo, volontariato e cooperazione sociale

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Promozione dell'associazionismo anche attraverso la convenzione con il Centro Servizi Volontariato
- Azioni di supporto per il volontariato di protezione civile e promozione dello stesso tra i giovani
- Iniziative volte a favorire l'inserimento mirato dei disabili anche mediante il ricorso alle convenzioni con le cooperative sociali e le associazioni datoriali
- Utilizzo della cooperazione sociale per la gestione di servizi ed eventi
- Applicazione regolamento attuativo della Legge regionale sulla cooperazione sociale

LINEE DI INDIRIZZO

3.d) lavoro e formazione

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Consolidamento dei modelli organizzativi del centro per l'impiego con particolare attenzione all'inserimento lavorativo dei disabili
- Predisposizione di un nuovo bando per incentivare l'assunzione anche da parte delle aziende non soggette alla copertura della quota d'obbligo;
- Consolidamento della sperimentazione della gestione dei piani di crisi attraverso l'unità operativa specializzata e dedicata;

- Attuazione, in sinergia con l’Agenzia regionale del Lavoro, del progetto “Professionisti in famiglia” e avvio delle azioni volte a favorire l’emersione del lavoro sommerso
- Potenziamento delle azioni e dei percorsi di aggiornamento e riqualificazione professionale finalizzate al reinserimento lavorativo;
- Rafforzamento dello strumento delle borse lavoro e dei tirocini formativi per promuovere l’inserimento lavorativo dei soggetti deboli;
- Attuazione del masterplan provinciale dei servizi per l’impiego e rafforzamento degli strumenti di verifica della qualità dei servizi;
- Definizione di percorsi volti a favorire l’estensione dell’utilizzo del piano di azione individuale anche attraverso attività e-learning dedicate alle persone con disabilità
- Monitoraggio sull’attività dei servizi dell’impiego finalizzata a far conoscere le azioni in atto e a riorientare i servizi
- Consolidamento degli sportelli informativi: sportello ERDISU per gli studenti universitari, attivato presso l’Università, e sportello IMPRESE presso l’EZIT;
- Avvio di un progetto sperimentale di formazione in aula e tirocinio per favorire l’occupazione dei disabili con conseguimento della qualifica professionale di base di “addetto software” .

LINEE DI INDIRIZZO

3.e) welfare

ATTIVITA’ DI SVILUPPO

- Prosecuzione del coinvolgimento dei comuni per le strutture a terra e dell’azienda sanitaria per la fornitura di percorsi guidati e di lettori ottici (sistema di raggi infrarossi) per aiuto nel trasporto delle persone videolese
- Implementazione alle azioni per favorire l’inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati con particolare attenzione agli indigenti anche in collaborazione con i Comuni
- Partecipazione ai Piani di zona
- Definizioni di progetti con diversi soggetti territoriali tra cui i Comuni del territorio per contrastare i fenomeni di esclusione e marginalizzazione con particolare riguardo agli anziani
- Miglioramento della sinergia tra enti e servizi per l’integrazione delle persone disabili nel proprio contesti di vita, in particolare attraverso specifici progetti volti a promuovere l’autonomia abitativa e la mobilità

- Implementazione della azioni volte a favorire la mobilità delle persone anziane attraverso il coordinamento tra enti pubblici ed organizzazioni del terzo settore delle risorse di trasporto sul territorio provinciale;
- Attuazione di un programma di promozione di eventi dedicati per favorire la socialità degli anziani fragili e degli anziani accolti in strutture residenziali, facilitando la loro partecipazione ad eventi e manifestazioni;
- Attività di implementazione dei dati degli osservatori per lo studio dei fenomeni sociali
- Sostegno alla genitorialità attraverso la realizzazione di specifici progetti che promuovano l'associazionismo tra i genitori nonché lo sviluppo di servizi di welfare leggero
- Sviluppo delle analisi in tema di occupazione dell'Osservatorio sulla congiuntura economica
- Sostegno a progetti volti a migliorare la qualità di vita della popolazione in situazione di bisogno a seguito della crisi economica
- Iniziative sportive rivolte anche a soggetti con disabilità e ad anziani anche per favorire le attività motorie ricreative
- Formazione operatori dei servizi socioassistenziali nell'ambito della convenzione con la Regione per la cartella sociale;

STRATEGIE

4. LA PROVINCIA PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Promuovere il territorio per rilanciarne la specificità anche nell'ottica transfrontaliera favorendo la collaborazione con Enti Locali e altre realtà locali, nazionali e internazionali

LINEE DI INDIRIZZO

4.a) coordinare e collaborare per crescere

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Promozione di incontri periodici con Comuni, Regione e altre istituzioni del territorio il rilancio del territorio in tema di programmazione culturale anche in relazione alla fase di attivazione di progetti quali il distretto culturale, la casa dell'arte, la casa internazionale delle donne, la casa del cinema
- Partecipazione al Protocollo di intesa coordinato dal Comune di Trieste ed esteso a tutti i centri di ricerca del territorio al fine di favorire la messa in rete dei poli scientifici;
- Realizzazione di progetti in partnership con i Teatri del territorio
- Sviluppo di progetti in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, l'UPI e con il Ministero per i Beni e le Attività culturali al fine di valorizzare il territorio e le sue specificità
- Sviluppare la collaborazione con associazionismo culturale per la creazione di progetti condivisi
- Pianificazione, attraverso uno specifico progetto dedicato al Carso da svilupparsi in sinergia con gli enti del territorio e con la Provincia di Gorizia, di azioni per mettere in rete l'offerta culturale, turistica e ambientale, coniugata con quella agroalimentare tipica ed enogastronomica, anche in un'ottica transfrontaliera.
- Collaborazione a progetti di sviluppo del territorio (ad esempio Porto Vecchio e Parco del Mare)

LINEE DI INDIRIZZO

4.b) marketing del territorio e cultura

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Promozione dei siti culturali del territorio provinciale attraverso la realizzazione di spettacoli estivi in luoghi di pregio anche in collaborazione con i Comuni e le realtà culturali del territorio;

- Coordinamento delle principali iniziative culturali del territorio al fine di valorizzare le specificità della provincia e la sua storia;
- Rilancio e promozione, attraverso appositi accordi, di alcuni musei del territorio con particolare riferimento al Faro della Vittoria e a siti fuori dai tradizionali circuiti turistici (Cava Sgonico, Castello di Muggia, Grotte);
- Riserva marina di Miramare: concertazione della attività per la promozione del territorio
- Promozione del Carso: itinerari, sentieristica, cartellonistica da attivare anche attraverso protocolli di intesa con soggetti istituzionali finanziatori;
- Sviluppo di piste ciclopedonali quali percorsi turistici
- Attivazione di punti di promozione del territorio: sviluppo delle attività nell'ambito della palazzina ex AIAT di Sistiana
- Sviluppo della cultura della pace attraverso progettazioni specifiche
- In collaborazione con altri enti pubblici e privati, elaborazione e promozione di sistemi informativi dedicati ai percorsi storico-culturali, naturalistici ed enogastronomici del territorio;
- Valorizzazione del Comprensorio di San Giovanni attraverso il sostegno e la promozione delle attività del Mini-Mu, la realizzazione di manifestazioni ed eventi all'interno del Teatrino, la partecipazione, nell'ambito di apposita convenzione, all'attività di ricerca e di studio prevista dalla Fondazione Basaglia;
- Iniziative collegate alla realizzazione di un distretto culturale all'interno del Parco di San Giovanni e volto allo sviluppo dell'intero territorio provinciale ed eventuale definizione di ulteriori spazi per attività di carattere divulgativo ed espositivo;
- Realizzazione di un evento espositivo volto a promuovere l'immagine, la storia e la cultura del territorio provinciale

STRATEGIE

5. LA PROVINCIA PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE

I recenti trasferimenti di competenze hanno riconosciuto alla Provincia un ruolo centrale nell'ambito della tutela dell'ambiente anche attraverso l'incentivazione all'uso di nuovi sistemi energetici. Parallelamente viene potenziata l'attività di controllo dell'inquinamento atmosferico puntando anche all'incremento delle politiche di prevenzione.

L'ambiente, anche in considerazione della specificità del territorio, dalla costa all'altopiano carsico, è un tema ad alta rilevanza strategica poiché investe la capacità della provincia a sviluppare la sua vocazione di area dove si concentrano numerosi centri di eccellenza, dove le imprese devono puntare ad abbattere l'impatto sull'ambiente, dove le infrastrutture devono supportare il rilancio dell'area armonizzandosi con essa, dove le biodiversità, anche attraverso accurate politiche di salvaguardia, vanno tutelate.

LINEE DI INDIRIZZO

5.a) coordinare e collaborare per crescere

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Attivazione di un tavolo con tutti gli enti territoriali per concordare i sistemi di rilevazione e lettura dei dati sull'inquinamento e loro validazione,
- proposto un progetto di sostenibilità ambientale sulla CO2 e sul Protocollo di Kyoto con l'obiettivo di ridurre le emissioni al costo minimo possibile
- Gestione della bonifica di siti inquinati
- Attivazione del progetto "Mille tetti fotovoltaici", con costo zero per i cittadini, nel settore del risparmio energetico
- Sinergia con gli enti istituzionalmente competenti per fornire informazioni e servizi al cittadino in materia di tutela dell'ambiente

LINEE DI INDIRIZZO

5.b) innovazione e formazione

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Previa conferma del sostegno finanziario da parte del Ministero dell'Ambiente e Unesco attivazione dei percorsi formativi della fondazione ASIA

LINEE DI INDIRIZZO

5.c) politiche ambientali ed energetiche per il territorio

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Risparmio energetico con attivazione del progetto “Mille tetti fotovoltaici”
- Sviluppo dell’attività dell’eco sportello per la riduzione dell’inquinamento e la riduzione dei consumi energetici, l’uso di nuove tecnologie e l’accesso a incentivi.
- Risparmio energetico: adeguamento di alcuni progetti di ristrutturazione a criteri di risparmio energetico (Villa Giulia, Palestra Da Vinci)
- Sviluppo di un’azione per Agenda 21
- Convenzione ARPA per l’elaborazione dei dati sulla qualità dell’aria
- Concluso l’inventario delle emissioni, si procede alla definizione del quadro programmatico per le autorizzazioni integrate ambientali
- Piano per lo smaltimento dei rifiuti: attivazione di specifici protocolli di intesa con i Comuni per l’incremento della raccolta differenziata che includa la previsione del passaggio dalla tassa alla tariffa anche in collaborazione con le aziende interessate.
- attivazione di isole ecologiche attraverso il completamento dei relativi iter autorizzativi,
- Avvio di azioni per la raccolta e lo smaltimento dell’ amianto per evitare gestioni abusive e assegnazione di contributi a favore delle imprese e dei privati
- Completamento dell’iter procedurale per l’approvazione del piano dei rifiuti speciali
- Pubblicazione di un documento di sintesi sullo stato generale sull’ambiente nella Provincia di Trieste
- Sviluppo di un progetto sulla piena utilizzazione delle produzioni energetiche create con fonti alternative
- Coordinamento sul territorio provinciale dei progetti per il recupero energetico delle biomasse

LINEE DI INDIRIZZO

5.d) tutela del territorio, della flora e della fauna

- azioni per prevenire il bracconaggio e l’abbandono dei rifiuti e per ridurre l’impatto degli scarichi idrici ed emissioni atmosferiche;
- contenimento dei disturbi alla popolazione e all’attività agricola da parte della fauna selvatica, anche tramite dissuasione ecologica;
- azioni di tutela del territorio attraverso l’assistenza sull’uso dei fitofarmaci al posto dei fitofarmaci

STRATEGIE

6. LA PROVINCIA PER LA COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO: SVILUPPO EQUILIBRATO, PLURIVOCAZIONALE E INTERSETTORIALE

L'Ente partecipa allo sviluppo del territorio promuovendo di concerto con altri soggetti la realizzazione di adeguate infrastrutture volte a rilanciare, nel panorama europeo, il ruolo di snodo commerciale e di centro di innovazione, anche industriale, della provincia.

In particolare la Provincia sostiene e promuove il Trasporto Pubblico Locale, gestisce altresì, su funzione trasferita dalla Regione, le attività proprie della Motorizzazione civile. Favorisce interventi generali in materia di sicurezza stradale.

Per quanto concerne gli altri settori di crescita economica, l'Ente promuove azioni volte a valorizzare le risorse puntando a rivalutare la specificità dei prodotti enogastronomici e a sviluppare le attività agricole e di pascolo caratterizzanti.

LINEE DI INDIRIZZO

6.a) coordinare e collaborare per crescere

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Coordinamento territoriale in materia urbanistica (LR n.5 2007)
- Accordi con regione, università e ferrovie, autorità portuale per lo sviluppo dell'intermodalità e del multiutilizzo del trasporto urbano su ferro anche per il trasporto merci
- Programmazione, concertata con gli enti e i soggetti rappresentativi del territorio, delle politiche del Carso;
- Partecipazione all'accordo di programma sulle bonifiche del sito di interesse nazionale
- Sviluppo di azioni di rete con i diversi rappresentanti del mondo del lavoro anche in un'ottica transfrontaliera;
- Piano di individuazione degli assi di sviluppo economico del territorio e di progetti pilota condivisi con i diversi portatori di interesse
- Consolidamento dell'Osservatorio economico da realizzare in ambito CUSPI

LINEE DI INDIRIZZO

6.b) Piano strategico provinciale territoriale

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Attività di coordinamento con i Comuni del territorio su alcuni settori specifici e in accordo con gli enti locali

- Sistema cartografico
- Sviluppo del piano territoriale strategico: sistema ambientale e del paesaggio; sistema della mobilità ed infrastrutture tecnologiche ed energetiche; sistema degli insediamenti.
- Individuazione di un modello condiviso per l'acquisizione e gestione dei dati ambientali e territoriali interni all'Ente da estendere ai Comuni della Provincia.

LINEE DI INDIRIZZO

6.c) infrastrutture e trasporti

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Coordinamento delle attività di programmazione per il trasporto pubblico locale in provincia di Trieste ai fini della definizione del prossimo piano regionale e dei conseguenti atti di affidamento e intermodalità;
- Piano delle infrastrutture per il trasporto pubblico locale: riprogrammazione dei piani su pensiline e fermate;
- Progetto Adria A promozione di un ipotesi di stralcio di un primo lotto sulla metropolitana leggera
- Trasporto pubblico locale a chiamata (sperimentazione nel Comune di Trieste, frazione di Opicina)
- Sviluppo trasporto via mare nell'ambito del prossimo contratto TPL
- Collaborazione con la Capitaneria di Porto per la regolamentazione delle scuole nautiche a livello regionale
- Costituzione e gestione albo autotrasportatori
- Ampliamento del sistema di aiuto per il trasporto delle persone con handicap e videolese;
- Analisi con l'Amministrazione regionale di una ridefinizione del sistema tariffario con particolare riferimento alle esigenze delle famiglie;
- Miglioramento della qualità del servizio di trasporto anche attraverso l'analisi delle necessità derivanti dalle nuove infrastrutture urbane
- Iniziative in materia di motorizzazione civile finalizzate al miglioramento del servizio all'utenza e azioni in tema di sicurezza stradale

LINEE DI INDIRIZZO

6.d) viabilità

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Negoziazione con l'Amministrazione regionale di un accordo di programma avente ad oggetto la definizione degli interventi manutentivi sulla viabilità provinciale

- Nell'ambito della programmazione della viabilità interventi anche con fini di sicurezza e riordino tratte stradali (sovrappasso San Pelagio, rotatoria Lanza, Campo Sacro, Rotonda Rio Ospio)
- Completamento lavori per piste ciclopedonali realizzando una rete provinciale e intercomunale
- Avvio della realizzazione, ove possibile, di marciapiedi con reti/linee di collegamento energetico sottostanti
- Mantenimento delle attività per la sicurezza stradale

LINEE DI INDIRIZZO

6.e) agricoltura e tutela biologica

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Prosecuzione del tavolo verde ai fini di un coordinamento provinciale nelle politiche di sviluppo del comparto agricolo
- Prosecuzione del sostegno allo sviluppo delle produzioni DOP
- Costone carsico: azioni per il suo riutilizzo
- Incentivazione attività agricole e pascolo per la tutela e il recupero della landa carsica
- Potenziamento e razionalizzazione della rete idrica del Carso per fini agricoli e di protezione civile
- Prosecuzione nella salvaguardia, sviluppo e promozione delle specificità agro-alimentari del territorio
- Attività transfrontaliera di sviluppo congiunto in campo agricolo

LINEE DI INDIRIZZO

6.f) Lavoro

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Potenziamento delle attività informative e di consulenza svolte presso lo sportello all'EZIT;
- Sviluppo di accesso diretto alle banche dati per favorire l'incrocio domanda/offerta dei lavoratori in mobilità;
- Avvio sperimentale di azioni di collaborazione pubblico/privato finalizzata alla riqualificazione professionale di lavoratori in mobilità per favorire il reinserimento lavorativo

STRATEGIE

7. LA PROVINCIA COMUNICA: PARTECIPAZIONE INFORMATATA

Per l'amministrazione provinciale di Trieste, interessata dalle innovazioni normative introdotte dalla Regione Friuli Venezia Giulia in diversi settori con l'attribuzione di nuove funzioni o la ridefinizione di quelle in essere, la comunicazione è elemento essenziale per assicurare le informazioni necessarie a far conoscere quali compiti e quali servizi è chiamata a svolgere e a garantire ai propri cittadini. In questo contesto diviene essenziale non solo utilizzare i diversi strumenti di comunicazione ma sviluppando il sito web e l'attività front line dell'Ufficio relazioni con il pubblico.

LINEE DI INDIRIZZO

7.a) coordinare e collaborare per crescere

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Sviluppare la conoscenza dell'attività di governo dell'Ente attraverso la promozione di incontri con gli Enti locali e con la cittadinanza;
- Incentivare, con il supporto dei Comuni, l'informazione sulle manifestazioni che interessano l'intero territorio provinciale.
- Sviluppare le reti informatiche e gli sportelli per essere più vicini alla cittadinanza.

LINEE DI INDIRIZZO

7.b) comunicazione e informazione

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Attuazione del piano di comunicazione per favorire le attività di informazione sui vari mezzi di comunicazione, per incrementare il sostegno economico del mondo pubblico e dell'impresa attorno ad alcune attività dell'amministrazione, per supportare lo scambio di notizie all'interno dell'Ente
- Attivazione rete intranet che gestisca la trasmissione informatica degli atti dell'ente (gestione delibere, determinazioni e altri documenti interni tra cui database condivisi per la gestione dei contributi), al fine di rendere più immediata la comunicazione delle informazioni internamente all'Ente;
- Sviluppo della rete internet per assicurare migliori contatti con il cittadino anche ai fini della trasparenza delle informazioni
- Collaborazione al progetto "Giovani: tra informazione e partecipazione" relativo alla realizzazione di un sito dei giovani dell'intero territorio regionale pensato per rispondere alle esigenze informative della popolazione dai 14 ai 29 anni

LINEE DI INDIRIZZO

7.c) campagne

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Creazione di materiali informativi e promozionali di approfondimento plurilingue da destinare ai residenti, ai turisti e agli studenti delle scuole della Provincia e della nazione
- Consolidamento del progetto “La scuola per me”, strumento plurilingue per conoscere il sistema scolastico del territorio sia informatico che cartaceo e strutturato per poter garantire un aggiornamento costante
- Sviluppo di campagne ad hoc su temi di particolare rilevanza sociale (p.es. sicurezza stradale) e in relazione alle nuove competenze della Provincia (p.es. risparmio nel consumo idrico, energetico, landa carsica...)
- Predisposizione di un opuscolo plurilingue rivolto alla cittadinanza residente sul territorio provinciale contenente la presentazione dell’offerta formativa di ogni ordine e grado della Provincia di Trieste

LINEE DI INDIRIZZO

7.d) sito web e portali

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Sviluppo sito internet anche in termini di grafica e di contenuti (associazioni, delibere, osservatori, dati ambientali....);
- Sviluppo del Portale per assicurare informazioni su percorsi "turistici" attraverso palmare
- Assicurare nuove e più ampie informazioni rispetto a specifiche competenze della Provincia (controllo ambientale, banca dati sulla biodiversità, informazioni sulla protezione civile, informazioni sull’offerta formativa delle scuole, informazioni sui prodotti DOP) anche attraverso l’attivazione di accordi specifici con altri soggetti come nel caso del sito Carso web;
- Osservatorio delle Politiche sociali: rendere maggiormente accessibili i dati e le informazioni
- Istituzione di un osservatorio sulla mobilità: informazioni sulle opportunità di trasporto e di sosta sul territorio
- Realizzazione di uno spazio dedicato allo stato avanzamento lavori pubblici
- Implementazione Portale La Provincia per lo Sport

- Implementazione e strutturazione di area web dedicata alla progettualità del forum giovani
- Strutturazione dell'Osservatorio sulla scolarità per rendere accessibili le buone pratiche e la lettura dei bisogni del sistema scolastico locale
- Pubblicazione on line delle rilevazioni sullo stato dell'ambiente in provincia
- Implementazione dell'Osservatorio sul mercato del lavoro

LINEE DI INDIRIZZO

7.d) URP e sportelli

ATTIVITA' DI SVILUPPO

- Riorganizzazione e sviluppo delle attività dell'URP al fine di facilitare l'incontro con il cittadino
- Attivazione di sportelli, anche in convenzione, per le informazioni sulle fonti energetiche
- Attivazione dello sportello impresa giovani anche in collaborazione con altri enti e istituzioni nell'ambito del bando UPI
- Consolidamento degli sportelli informativi: sportello ERDISU per gli studenti universitari, attivato presso l'Università, e sportello IMPRESE presso l'EZIT;

STRATEGIE

8. LA PROVINCIA: DONNE E UOMINI PER FAR CRESCERE IL TERRITORIO. LINEE GUIDA

Con il Piano di Sviluppo 2010-2012 la Provincia riconferma le linee guida per l'impostazione della propria pianificazione strategica in funzione dell'affermazione delle pari opportunità tra donne e uomini, individuando il mainstreaming di genere come l'approccio politico-metodologico più rispondente al perseguimento di tale finalità.

L'obiettivo generale da perseguire è dunque quello della trasversalità delle azioni volte all'affermazione delle pari opportunità tra uomini e donne nell'ambito di tutte le politiche sviluppate dall'Ente.

Il principio di uguaglianza sostanziale tra i generi viene perseguito dalla Provincia attraverso la realizzazione di azioni positive (dette anche "affermative", volte al superamento delle disuguaglianze dovute agli attuali assetti dell'organizzazione sociale ed economica e/o sul piano culturale, alla presenza di stereotipi).

Parallelamente alla progettazione di azioni positive la Provincia intende implementare la predisposizione di un vero e proprio bilancio di genere. Sotto questo profilo il bilancio sarà analizzato nei suoi dati quantitativi al fine della valutazione dell'impatto delle scelte di bilancio non solo verso i cittadini (intesi in modo neutro), ma, distintamente, verso le donne e gli uomini.

Rendicontazione 2008/2009:

Nel corso del 2008, allo scopo di dare una prima attuazione ai principi richiamati nelle linee guida della pianificazione strategica 2008-2010, sono state inserite nella programmazione annuale e portate a compimento alcune significative azioni positive.

La principale di queste è senza dubbio la realizzazione del progetto "Casa internazionale delle donne", un centro culturale e di servizi per sostenere e promuovere lo sviluppo della cittadinanza femminile nel territorio e per favorire in ambito transfrontaliero, transnazionale e internazionale lo sviluppo di reti relazionali, partenariati e scambi per la cooperazione e la valorizzazione dei saperi e delle pratiche delle donne. A seguito dell'espletamento della prevista procedura di evidenza pubblica (svoltasi a ottobre 2008), nel corso della quale è stato presentato un progetto di gestione corredato dalla presentazione di circa quaranta dichiarazioni di partenariato, il soggetto gestore, previa l'effettuazione dei necessari lavori di adeguamento della sede (via Pisoni, n. 3), svilupperà la gamma di azioni previste a partire dal 2008 sino al 2013.

Un altro importante filone di intervento di azioni positive, già inaugurato dall'Ente sin dalla fine del 2006, riguarda la propria organizzazione interna. A partire dallo studio

(svoltosi nel 2007) teso ad indagare le cause che hanno originato, nel tempo, il robusto ricorso al part-time da parte delle/i proprie/i dipendenti (Progetto “Il costo del part-time”), si è attivata (nel 2008) in via sperimentale l’offerta di un servizio di nido aziendale, quale concreto strumento per la conciliazione dei tempi lavoro-famiglia e di promozione del benessere organizzativo dell’Ente.

L’impegno della Provincia per la prevenzione ed il contrasto della violenza contro le donne e di genere si è sostanziato nel cofinanziamento di una borsa di dottorato, di durata triennale (2008 – 2010) promossa su questo tema dall’Università di Trieste.

Sempre nell’ambito del miglioramento dell’organizzazione interna e dell’attuazione dei principi del “Codice delle pari opportunità tra donne e uomini”, nel 2008 è stato dato l’avvio per la predisposizione di un Piano triennale delle azioni positive ai sensi del D.Lgs. 196/2000, art 7, comma 2, quale strumento attraverso cui, da un lato, dare visibilità, per mezzo di una operazione di sistematizzazione, alle numerose azioni positive già consolidate nell’Ente (dalla flessibilità dell’orario, al part-time, al nido aziendale, ecc.) e, dall’altro, definire quelle ulteriori azioni che risulteranno necessarie a fronte dell’analisi che verrà compiuta.

E’ stato altresì ricostituito il Comitato di pari opportunità, organismo paritetico costituito tra l’Amministrazione e le Organizzazioni sindacali per la promozione delle pari opportunità.

Nell’ambito delle politiche dell’Istruzione è stata programmata, e sarà avviata entro l’anno, una indagine sugli eventuali stereotipi che concorrono a determinare le scelte scolastiche delle ragazze e dei ragazzi, per una verifica delle relative ricadute in termini professionali e del mercato del lavoro.

Nell’ambito delle politiche attive del lavoro è stato realizzato l’intervento “Sportello donna attiva” (a fronte di un contributo regionale su bando per la promozione dell’occupazione femminile), attraverso il quale oltre 200 donne hanno potuto avvalersi di un percorso di orientamento finalizzato all’inserimento nel mercato del lavoro. L’esito del progetto verrà presentato pubblicamente nel 2009.

Ancora nell’ambito delle politiche attive del lavoro, con il progetto “Professionisti in famiglia”, è stata individuata una modalità per l’incrocio della domanda e dell’offerta per servizi di supporto a persone non autosufficienti, che riguarda principalmente il lavoro femminile.

Nell’ambito delle politiche di pace e legalità è stato realizzato il progetto “Alexandrinke”, ossia l’evocazione, attraverso una rappresentazione teatrale, rivolta alle scuole, di un pezzo, scarsamente conosciuto, della storia del nostro territorio che ha visto l’emigrazione, in prevalenza femminile, verso l’Egitto in concomitanza con l’apertura del canale di Suez.

Nell’ambito delle politiche di pace e legalità è stato programmato, per dicembre 2008, in collaborazione con l’Università, un convegno internazionale sul tema “Ricostruire la vita dove è passata la guerra: pratiche di pace delle donne” per dare voce a esperienze di

donne che, in situazioni di guerra in Europa e altrove, sono riuscite a cooperare oltre le barriere nazionali ed etniche, in un'ottica pacifista.

LINEE DI INDIRIZZO

8.a) Il Bilancio di genere

Nel triennio si delineano le seguenti azioni:

- Piano triennale di azioni positive ai sensi del D.Lgs 196/2000

Entro il 2009 verrà realizzato il Piano, sulla base dell'impostazione già delineata nel 2008. Entro tale Piano verrà senza dubbio consolidato il servizio di asilo nido aziendale. Al Piano verrà data adeguata pubblicità al fine di rendere quanto più possibile visibile, anche all'esterno, l'impegno dell'Ente in tale settore.

- Casa internazionale delle donne

A partire dal 2009 le attività della Casa saranno compiutamente sviluppate. Oltre all'attuazione del programma di interventi già predisposto e presentato in gara da parte del soggetto gestore, la Provincia attiverà con la Casa ulteriori collaborazioni nei diversi campi d'interesse.

- Elaborazione del Bilancio di genere

Per la lettura e la "misurazione" concreta delle ricadute dell'azione politico-amministrativa sul territorio in termini di pari opportunità per le donne e gli uomini l'Ente si doterà di un vero e proprio bilancio di genere, ossia di uno strumento di analisi dei dati e dei programmi di spesa che consenta la valutazione dell'impatto delle politiche dell'amministrazione provinciale non solo verso "i cittadini"(in termini neutri) ma verso "le donne" e "gli uomini", in modo differenziato, sia nel momento previsionale, che nel momento consuntivo, oltrechè, naturalmente, negli steps intermedi di monitoraggio. Tale metodologia sarà sviluppata a partire dal 2009 per consolidarsi via via negli anni successivi.

- Conciliazione dei tempi e servizi per bambini/e e genitori

La promozione delle opportunità e, per quanto possibile, in base alle proprie competenze e funzioni, la stessa attivazione di servizi per la conciliazione dei tempi tra il lavoro e la famiglia e/o altre attività sociali e culturali delle donne, costituirà asse portante dell'azione di governo della Provincia. In tale contesto la qualità dei servizi per l'infanzia, l'adolescenza e la genitorialità assumerà un ruolo determinante. Entro tale linea di azione si colloca l'implementazione delle attività del Mini-Mu nel Parco di San Giovanni, quale offerta di un servizio innovativo per il territorio, sotto il profilo culturale, educativo e pedagogico.

- Promozione della cultura femminile

Annualmente in prossimità dell'8 marzo "Giornata internazionale della donna" sarà organizzata, in collaborazione con la Commissione pari opportunità, con la Casa

internazionale delle donne e altri soggetti interessati, una “settimana” di incontri, mostre, iniziative centrate sulla promozione dei saperi, della cultura e della creatività delle donne. A tale iniziativa verrà dato un taglio di apertura verso altre realtà, transfrontaliere, transnazionali e internazionali.

- **Promozione dell’imprenditorialità femminile**

La Provincia sosterrà i progetti volti a supportare lo sviluppo nel territorio della imprenditorialità femminile.

- **Impegno contro la violenza e la riduzione in schiavitù con azioni di sensibilizzazione ampia sugli aspetti storici ed attuali del fenomeno e sulle condizioni socio-culturali che ne possono limitare lo sviluppo, anche con la produzione di eventi spettacolari in collaborazione con istituzioni teatrali;**

La Provincia sosterrà i progetti territoriali volti a contrastare la violenza sugli esseri umani e la loro riduzione in schiavitù e, più in generale, i progetti volti alla difesa dei diritti umani.

- **Mainstreaming di genere nella promozione culturale**

La Provincia connoterà le proprie politiche culturali con una attenzione particolare alle ricadute in termini di pari opportunità per donne e uomini.